

# Aumento degli stipendi per i medici del Pronto soccorso

Da 60 a 100 euro la tariffa oraria per le prestazioni aggiuntive. Presto adeguamenti anche per gli infermieri?

■ TORINO

Passerà da 60 a 100 euro all'ora il compenso per le prestazioni aggiuntive dei medici di Pronto soccorso: a stabilirlo un disegno di legge urgente della Giunta regionale, approvato martedì pomeriggio dal Consiglio, che costituisce un altro degli obiettivi del Piano straordinario predisposto nel dicembre scorso. «Ci eravamo impegnati a rendere il provvedimento legge entro gennaio e ringraziamo il Consiglio regionale per aver accelerato tutte le procedure rendendolo possibile», sottolineano il presidente Alberto Ciriò e l'assessore Luigi Genesio Icardi, evidenziando che «è un atto che sentiamo come un dovere verso chi ogni giorno lavora nella complessità di un pronto soccorso e che rappresenta anche un incentivo per ridurre l'utilizzo delle esternalizzazioni». Durante la discussione in aula, Icardi ha ricordato che «gli accessi impropri sono oltre il 50% e i Pronto soccorso stanno svolgendo anche una funzione sociale. Teniamo i pazienti sulle barelle perché i reparti sono pieni. I problemi di oggi hanno una radice antica. Non ci facciamo venire il torcicollo per guardare

le responsabilità del passato, ma non possiamo evitare un'analisi storica: se mancano gli urgentisti è per una sciagurata organizzazione della formazione».

## CONFRONTO CON IL SINDACATO INFERMIERI

Parallelamente, l'Assessorato alla Sanità sta avviando il confronto con le organizzazioni sindacali del comparto per l'adeguamento del valore economico delle prestazioni aggiuntive anche per gli infermieri e gli altri operatori.

## MONITORAGGI

Da giovedì 12 gennaio nella piattaforma creata nel periodo Covid per monitorare le strutture residenziali, è stata inserita una nuova sezione che consente a Rsa e Cavs (Centri di assistenza a valenza sanitaria) di caricare quotidianamente i posti liberi a disposizione del sistema sanitario e socio-sanitario per supportare le dimissioni ospedaliere e aiutare a decongestionare i Pronto soccorso. È una delle azioni del Piano straordinario della Regione Piemonte. Da questa settimana ai



posti letto di Rsa e Cavs si aggiungeranno anche quelli delle strutture di lungodegenza. Inoltre, al fine di facilitare le dimissioni nei fine settimana e agevolare le strutture ricipienti, è stata costituita una task force medica dedicata, che faciliterà la presa in carico dei pazienti presso le strutture residenziali anche di sabato e domenica. Si tratta di un primo passo che a livello gestionale rappresenta un cambiamento radicale, in quanto il monitoraggio centralizzato è visibile in chiaro a tutti gli operatori del territorio. Non era mai stato realizzato e non è evidentemente risolutivo, ma può rappresentare un supporto molto importante soprattutto nell'immediato.

## PRESA DI POSIZIONE

# «Gli infermieri vengono sempre dopo»

Il sindacato Nursing Up: «Una disparità non accettabile»

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Prendiamo atto della decisa accelerazione che la Regione ha impresso nel riconoscere ai medici urgentisti, che lavorano nei Pronto soccorso, una maggiorazione delle indennità da prestazioni aggiuntive di ben 40 euro all'ora (da 60 a 100 euro) grazie ad un disegno di legge ad hoc che verrà approvato in «tempi lampo». Il Nursing Up, sindacato degli infermieri e delle professioni sanitarie, non può non rilevare che la stessa «sensibilità» non sia al momento stata riservata agli infermieri che lavorano nelle stesse strutture di urgenza, ossia i Pronto soccorso di tutto il Piemonte. La concretizzazione dell'incentivo sulle prestazioni aggiuntive di infermieri e professionisti della sanità che operano in tali settori, infatti, è stata rimandata a future discussioni, anche con le rappresentanze sindacali, senza che a oggi vi sia una data certa per la loro erogazione.

Spiace osservare come ancora una volta i medici vengano prima degli in-

fermieri. Per carità, siamo favorevoli all'aumento della retribuzione delle indennità, che la Regione aveva preannunciato essere di almeno 30 euro l'ora, e ci fa piacere che la Regione lo concorderà con le rappresentanze sindacali; ci pare però incongruo vedere tanta tempestività per i medici e non altrettanta solerzia per gli infermieri. Auspichiamo che al più presto tale disparità venga cancellata. Più nello specifico, però, non possiamo non sottolineare che l'idea del «bonus» sulle indennità delle prestazioni aggiuntive sia ancora una volta una soluzione tampone, estemporanea, che non risolve alla radice il problema della grande carenza di personale con organici all'osso. L'aumento delle indennità per noi, che per altro a oggi è a ben vedere di fatto «teorico» non essendo stato né discusso né approvato, non serve a migliorare l'organizzazione, non diminuisce i carichi di lavoro ormai insopportabili soprattutto nei Pronto soccorso di tutta la regione, e della provincia di Torino,

non interviene a risolvere il problema dell'eccessivo ricorso alle pronte disponibilità (che il contratto impone sia possibile solo per 7 turni mensili), non cambia la realtà di strutture ormai fatiscenti in cui i nostri colleghi sono costretti a lavorare. La Regione deve comprendere che è necessaria un'azione strutturale e concordata, che intervenga su tutte le criticità che abbiamo elencato, per provare a risolvere la situazione di estrema emergenza che stanno vivendo soprattutto i reparti di Pronto soccorso del Piemonte. Un'azione che bilanci l'adeguata retribuzione per chi opera in un settore delicato e di alta professionalità qual è la sanità moderna con le irrinunciabili assunzioni. Solo questa può essere la via maestra per un graduale miglioramento dell'attuale situazione di grande difficoltà in cui si trovano quasi tutte le strutture legate all'emergenza della nostra regione.

Il segretario regionale Nursing Up, Claudio Delli Carri